



VINCENZO  BERTOLONE

Fatima,
1917-2017:
La più **“profetica”**
delle apparizioni
moderne.

LETTERA AI FEDELI PER IL MESE MARIANO
ARCIDIOCESI DI CATANZARO - SQUILLACE

VINCENZO  BERTOLONE

**FATIMA, 1917-2017:
La più “PROFETICA”
delle apparizioni moderne.**

**LETTERA AI FEDELI
PER IL MESE MARIANO**

Carissimi presbiteri, diaconi, persone consacrate, fedeli

1. *Benedetta sia in Cielo e in Terra Santa Maria.* “Paul Claudel, il celebre scrittore francese convertitosi alla fede cattolica, tradusse, con la sua forte intuizione di poeta, il significato storico delle apparizioni della Madonna di Fatima con una frase sintetica, lapidaria: «Fatima è il più importante evento religioso della prima metà del XX secolo, un’esplosione traboccante del sovrannaturale in un mondo dominato dal materiale»¹. Oggi ci piace aggiungere che Fatima è anche la più “profetica delle apparizioni moderne”. Perché “profetica”? La Parola di Dio, ricordiamolo, è il fulcro dell’esperienza e dell’attività del profeta, è la sostanza della stessa vita di un profeta o di una profetessa, così come li ricaviamo dalla Bibbia. L’incontro con la Parola divina fa sì che il profeta non possa più annunciare in maniera *neutrale*

¹ A. Marto, *Fatima, il Novecento e il mistero dell’iniquità*, “Vita e Pensiero” 1 (2017), 49.

la Parola ricevuta dall'alto. Egli, pertanto, comunica, con un forte *pathos*, che caratterizza la sua vita interiore e i suoi annunci, spesso da lui fatti risalire a cose ascoltate, oppure a *visioni: le parole di Dio* non sono soltanto ascoltate dal profeta, ma anche viste e in tal modo egli le trasmette nella storia concreta del popolo. Chi accoglie le visioni e le parole o i gesti del profeta non fa altro che riconoscere di *ricevere dei messaggi a nome di Dio*, nei quali si parla di situazioni future, oppure di verità soprannaturali, oppure il significato profondo di situazioni attuali². Con questo spirito noi vogliamo ripercorrere i punti salienti delle apparizioni di Fatima, anche in riferimento al cosiddetto "segreto": "È vero che ti ha raccontato un segreto, proibendoti di rivelarlo a chiunque?", domanda un dottore a Giacinta in un vero e proprio "interrogatorio". E la bambina

² C. Pagliara, *Profetismo*, in *Nuovo Dizionario di Mistica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016, 1802-1811.

risponde come agli altri: “È vero”³.
“Benedetta sia in Cielo e in Terra/
Santa Maria, che per venirci a salvare/
parlò a Fatima a quei pastorelli/ e a
cui ora, prega e canta il mare”⁴.

2. *In mano un rosario - portava Maria,/ che addita ai fedeli - del cielo la via.*
In questo mese di maggio, quasi cantando insieme una delle strofe dell'*Ave di Fatima*, v'invito, perciò, a fare memoria del senso cristiano delle apparizioni mariane in quella città del Portogallo. Dopo le prime manifestazioni del 1915 e le tre apparizioni dell'*Angelo della pace* nella primavera del 1916, la *Donna*

³ Cf Santuario di Fatima, *Documentazione critica su Fatima. Selezione di documenti (1917-1930)*, Pontificia Academia Mariana Internationalis, Città del Vaticano 2016; dalla risposta di Giacinta al dott. Manuel Nunes Formigão: *Interrogatorio ai veggenti del 27.9.1917*, Doc. 10, 61.

⁴ Cf Santuario di Fatima, *Documentazione critica*, doc. 119 (1.4.1930): Approvazione di sua Eccellenza reverendissima il signor Vescovo di Leyra, che riporta le quartine del poeta portoghese Alfonso Lopes Vieira, composte per l'inaugurazione della cappellina di S. Pedro de Muel, I strofa, 450.

“che viene dal Cielo dal lato del sole”⁵ si fa vedere dai tre pastorelli che pascolavano un piccolo gregge in un posto da tutti conosciuto come *Cova da Iria*, il 13 maggio 1917, posandosi “al di sopra dell’albero di elce”⁶: «- Non abbiate paura. Non vi faccio del male./ Di dove è Lei? - le domandai./- Sono del Cielo./- E cosa vuole da me?/- Son venuta a chiedervi di venire qui per sei mesi consecutivi, il giorno 13, a questa stessa ora». Passati i primi momenti, la Madonna aggiunse:/ «Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra»⁷. Tre piccoli

⁵ Cf Santuario di Fatima, *Documentazione critica*; Doc. 10 (27.9.1917): dalla risposta di Giacinta al dott. Manuel Nunes Formigão: *Interrogatorio ai veggenti*, 58.

⁶ Ivi, doc. 5: Interrogatorio di don Manuel Marques Ferreira, parroco di Fatima, a Lucia, sull'apparizione di agosto, a Valinhos (21.08.1917), 39. In agosto l'apparizione avvenne qualche giorno dopo il 13, in quanto, in quel giorno, i tre pastorelli furono “segregati” dall’Autorità civile locale, che impiegò ogni mezzo – comprese le persecuzioni, il carcere e le minacce - per mettere fine al movimento religioso che si stava sviluppando in quel luogo.

⁷ Memorie di Suor Lucia, 169-170 (IV Memoria).

di fronte all'irruzione del "mistero" cristiano di morte-resurrezione. Tutti e tre hanno le stesse visioni, anche se solo Lucia riesce a comunicare con la Beata Vergine Maria. Infatti, "la più grande delle bambine, che aveva dieci anni, si chiamava Lucia de Jesus e la più piccola, di soli sei anni, Giacinta Marto. Il bambino, di nove anni, si chiamava Francesco Marto. Abitavano ad Aljustrel, uno dei quaranta paesini della vasta parrocchia di Fatima"⁸. Si è potuto scrivere che siamo di fronte a *tre piccoli profeti*, paragonabili al piccolo Samuele di 1Sam 3⁹. Prima le tre visioni angeliche, poi le sei visioni mariane del 1916-17 avevano, una chiara intenzione: comunicare alla Chiesa portoghese ed alla Chiesa universale non delle novità dottrinali, ma degli imperativi morali,

⁸ Cf Santuario di Fatima, *Documentazione critica*, doc. 120 (13.4.1930), contenente il Rapporto della Commissione Canonica Diocesana sugli avvenimenti di Fatima.

⁹ F. Manzi, *Profeti bambini a Fatima? Discernimento ecclesiale sulla visione del 13 ottobre 1917*, "Rivista del clero italiano" 3 (2017), 176.

funzionali alla salvezza dal male terribile della guerra, ma soprattutto dal male del peccato, mediante l'offerta di "rimedi cristiani" della celebrazione eucaristica, della preghiera del rosario, della pratica del sacrificio e della penitenza. Perciò, "ringraziamo Nostro Signore che si è degnato di farci ricevere la visita della Sua Santissima Madre per aumentare la nostra fede e correggere i nostri costumi".¹⁰

3. *Saziavano la sete con l'acqua che era sgorgata abbondante dalla roccia viva.* Il resoconto della Commissione canonica diocesana nominata per esaminare quanto accadeva a Fatima, parla anche del ritrovamento di fonti il 9 novembre 1921, nel corso dei lavori della prima cappella commemorativa delle apparizioni¹¹. Anche la natura, con la *sorella*

¹⁰ Cf Santuario di Fatima, *Documentazione critica*, doc. 68 (3.5.1922), con il Provvedimento del vescovo della diocesi di Leiria, 255

¹¹ Cf *ivi*, doc. 120 (13.4.1930), contenente il Rapporto della Commissione Canonica Diocesana sugli avvenimenti di Fatima, 464.

acqua "chiara", viene a rinforzare il messaggio purificatore di Fatima: come già a Lourdes, accanto alla roccia di Massabielle, dal terreno arido e sterile di Fatima sgorga acqua nuova, simbolo del Battesimo e della rinascita dal peccato mediante la Confessione sacramentale. Il vescovo diocesano chiese a Lucia, diventata poi suora, di stendere un resoconto dei fatti, ma nel 1935: si tratta della cosiddetta «prima memoria», preceduta da un suo scritto di quindicenne. Quindi, la «prima memoria» viene dopo diciotto anni dalle apparizioni. È ovvio che - come sempre avviene - la religiosa, con le sue notevoli capacità mnemoniche, ha avuto un ampio lasso di tempo per rileggere gli eventi alla luce della propria esperienza di fede nell'orizzonte più vasto della Chiesa e della società dell'epoca. Questo processo continuerà nelle sue tre "memorie" successive. Comunque sia, è l'ultima di esse, stesa all'inizio del 1944, a contenere la terza parte del messaggio della visione del 13 luglio

1917, rimasta fino a quel momento “segreta” nel cuore della veggente. Perché la religiosa la tenne segreta? Lei stessa ripeteva con semplicità che aveva ricevuto un ordine divino! Il famoso “segreto” in tre parti era stato rivelato dalla *Signora che dice di venire dal Cielo* il 13 luglio 1917, nella Cova di Iria-Fatima, allorché erano presenti migliaia e migliaia di persone, sempre più interessate al fenomeno delle apparizioni, accompagnate anche da segni atmosferici.

4. *Voglio che continuiate a venire qui gli altri mesi, che diciate il rosario tutti i giorni*¹². Non senza ostacoli gli innocenti bambini diffusero il messaggio della dolce Signora. “Dal sequestro dei veggenti, il 13 agosto 1917, fino al nefando attentato della bomba contro la cappella commemorativa delle apparizioni”, dallo “scandalo delle taverne” e “i venditori

¹² Cf ivi, doc. 82 (8.7.1924), con l’interrogatorio ufficiale di Lucia de Jesus da parte di due padri membri della Commissione canonica, 331.

ambulanti”¹³ fino agli attacchi degli anticlericali sulla stampa locale, è tutto un crescendo di ostacoli. Nonostante tutto, il successivo 13 ottobre, ben “settantamila persone, di ogni età, ceto e condizione sociale, venute da ogni angolo del Paese, (perfino dall'estero), si ammassano alle falde del monte Aire per assistere al segnale profetizzato”¹⁴. Andare in un posto in un preciso giorno, elevare la preghiera mariana ogni giorno, imparare a leggere: tre incarichi e tre segni profetici, in vista di un unico progetto, poi condensato nel cosiddetto *segreto*. Lo stesso “segreto” non dev’essere, tuttavia, enfatizzato, essendo parte integrante di una più ampia visione profetica e salvifica. Insomma, la Beata Vergine, apparsa a tre innocenti e semplici pastorelli, consegna al mondo, attraverso di loro, quello che viene giustamente chiamato il *messaggio*

¹³ Cf *ivi*, doc. 73 (18.3.1923), con “Gli avvenimenti di Fatima del visconte di Montelo”, 281-282.

¹⁴ Cf *ivi*, doc. 120 (13.4.1930), contenente il Rapporto della Commissione canonica diocesana sugli avvenimenti di Fatima, 459.

di Fatima - che noi ricorderemo specialmente nel corso di quest'anno centenario e di questo mese mariano -. Questo centenario anche per noi è davvero una *formidabile occasione* per "personalizzare" le attese che Dio Uno e Trino ha su ciascuno di noi, credenti e cittadini. Noi, infatti, viviamo in un territorio diocesano, la cui devozione mariana, molto sentita, si esprime attraverso la vita e i pellegrinaggi ai tanti luoghi mariani che costellano la nostra Regione, a partire dalla cattedrale di Catanzaro e dalla concattedrale di Squillace, entrambe dedicate a *Santa Maria Assunta in cielo*. La celebrazione del centenario delle apparizioni di Fatima, ha tra l'altro alcuni precisi obiettivi, rilevanti sul piano della fede creduta e della vita pastorale: mostrare la rilevanza "profetica" (nel senso di parole dette a nome di Dio per la nostra salvezza) delle apparizioni ai tre pastorelli per la Chiesa e per il mondo; diffondere il messaggio di Fatima a livello nazionale e internazionale;

incoraggiare la riflessione sul messaggio di Fatima e sulle sue implicazioni per la vita cristiana di oggi; presentare suggerimenti per vivere correttamente e devotamente la spiritualità di Fatima; far conoscere la spiritualità dei veggenti di Fatima. Perciò con questa Lettera, che v'invito a leggere e meditare nei vostri incontri di catechesi mariana, o nelle omelie giornaliere, vorrei contribuire alla diffusione ed interiorizzazione del messaggio di Fatima.

5. *O madre pietosa - la stessa sei tu, / che al cielo ci guidi, - ci guidi a Gesù.* Quali sono le attese di Dio che la Madre pietosa ci manifesta per condurci a suo Figlio? Conoscere le attese di Dio su di noi, carissimi, è assai importante in questi nostri tempi di tribolazione, di timori per le tante manifestazioni di una sorta di *terza guerra mondiale a pezzi*, di ansie per la persistenza delle crisi economiche e finanziarie, di paure per il montare dell'indifferenza religiosa anche in terre di antica cristianità. Sono tempi, i nostri, in cui i cristiani

sono ancora perseguitati e uccisi in tante parti del mondo. La nostra era, frattanto, è dominata dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dalle frontiere avanzate della robotica e della cibernetica, dalle promesse delle tecnoscienze, dalle molteplici problematiche della biomedicina: a volte sembra che sia in preparazione una nuova fase dell'evoluzione umana. Sì, è davvero una stagione di accelerata transizione ad un "nuovo" dai contorni ancora molto vaghi, in cui spesso i cristiani si sentono perplessi e turbati. Noi tutti, poi, ci sentiamo ancora più turbati dopo la caduta del Muro di Berlino nel 1989, dopo l'attacco alle Torri gemelle (con cui si aprì il terzo millennio) e all'interminabile serie di attentati di terroristi che oggi si coprono, indebitamente di motivazioni religiose. Il turbamento si fa più profondo dopo la crisi economica globale, la quale è una delle cause delle grandi migrazioni di massa verso il vecchio continente.

Ecco perché riteniamo decisiva la questione del rilancio degli antichi temi evangelici e non violenti del nuovo umanesimo cristiano. Tale umanesimo avrà i tratti ed i criteri del Volto del *Dio umanato*, donatoci dalla Santa Vergine Maria, per opera dello Spirito Santo. La Vergine, a Cova d'Iria, presentandosi ai tre pastorelli, e in seguito manifestatasi anche a Lucia nella sua camera, a Pontevedra, ha comunicato a tutta l'umanità da allora ad oggi le vere *attese di Dio*: atti di riparazione per tanta gente ingrata; vita penitenziale; Confessione e Comunione riparatrice; preghiera quotidiana del rosario. Dio attende che tutti ci rimettiamo sulla *via che porta al suo Figlio Crocifisso e Risorto*, centro vivo del mistero cristiano e nucleo principale della *nuova evangelizzazione*.

6. *Ognor recitate - mia bella corona:/ a quel che si prega - sue grazie Dio dona.* Tali attese divine, manifestateci dalla benedetta e gloriosa Madre di Dio, Maria, a Fatima - *la Lourdes del Portogallo*, come fu presto chiamata -,

noi vogliamo ora ricordare, pregare e onorare, particolarmente nel mese a lei dedicato. Sicuri di confrontarci con un *messaggio luminoso*, i nostri sacrifici, le nostre penitenze, le nostre offerte di *fioretti quotidiani*, le nostre pratiche devozionali dei *Cinque primi "sabati" del mese*¹⁵, produrranno frutti benefici di salvezza nei nostri cuori e nelle nostre famiglie, che attendono il vero rinnovamento, portato dalla *gioia del Vangelo di Pasqua*. Scrisse, infatti, san Giovanni Paolo II ai vescovi portoghesi, il 30.11.1999: "In Fatima, incontriamo un esempio luminoso di personalizzazione di piani e attese apostoliche che si richiedeva fossero abbracciate e fruttificassero nel cuore di ciascuno dei cristiani; con materna pedagogia, Nostra Signora domanda loro: 'Volete offrire voi stessi a Dio?'".

¹⁵ Cf ivi, Doc. 125 (29.5.1930), contenente la Lettera di Lucia al Padre José Bernardo Gonçalves sulla devozione all'Immacolato Cuore di Maria, 543: "La devozione consiste, per 5 mesi di seguito, il primo sabato di ogni mese, nel dire un rosario e fare 15 minuti di compagnia alla Vergine, meditando sui misteri del Rosario, e nel farsi una confessione con lo stesso fine...".

‘Sì, lo vogliamo’, essi risposero. Risponderemo altrettanto”¹⁶. E ancora: “Il messaggio di Fatima è un appello alla conversione, mettendo in allerta l’umanità a non fare il gioco del ‘drago’[...] La meta ultima dell’essere umano è il Cielo, la vera casa dove il suo Padre celeste, nel suo amore misericordioso, tutti ci aspetta”¹⁷. Ogni appello alla *conversione* ha, dunque, per noi il sapore di un *oracolo profetico*, poiché i profeti biblici non sono altro che gli uomini e le donne i quali comunicano il corretto “punto di vista di Dio” sulle circostanze e gli eventi¹⁸. Anche noi, sorelle e fratelli carissimi, siamo chiamati a rispondere generosamente all’appello di Maria, nostra Madre, che viene ribadito oggi dalla madre Chiesa. Vogliamo offrire tutti noi

¹⁶ Giovanni Paolo II, *Ad episcopos lusitanos*, AAS 92 (2000), 264 (mia versione italiana dal portoghese).

¹⁷ Giovanni Paolo II, *Omelia* a Fatima, in occasione della beatificazione di Francesco e Giacinta Marto: AAS 92 (2000), 710.

¹⁸ In merito, cf G. Pagano, Gianpaolo, *I profeti tra storia e teologia*, EDB, Bologna 2016.

stessi a Dio? Sì, lo vogliamo, per intercessione della *Madre del Risorto!*

7. *Miei cari fanciulli, - niun fugga mai più;/ io sono la mamma, - del dolce Gesù.* Ai già noti due segreti, noi oggi abbiamo appreso con certezza, anche per le conferme date da suor Lucia ai delegati del Papa, quale sia la *corretta interpretazione* dell'ultima parte del *terzo segreto*. È semplicemente un unico segreto in tre parti, svelato dalla Mamma celeste ai cari fanciulli, il cui orizzonte di fondo consiste, in una *visione profetica*, paragonabile a quelle visioni tipiche della storia sacra, consegnate nelle Scritture. Analoga agli oracoli dei profeti biblici - i quali, a nome di Dio, richiamavano il popolo a conversione e penitenza, anche mediante l'uso di simboli e metafore -, la rivelazione del segreto voleva solo ribadire la convinzione di suor Lucia e degli altri due beati veggenti circa il nucleo salvifico di quanto ricevuto da Maria. In definitiva, la visione, sul piano della storia di quei precisi tempi (nel pieno della *grande guerra mondiale*),

riguardava soprattutto la lotta del comunismo ateo contro la Chiesa e i cristiani, e descriveva a tinte fosche, tipiche del linguaggio profetico, l'immane sofferenza delle vittime della fede nel corso del XX secolo, che è stato anche, non a caso, chiamato il *secolo dei martiri*¹⁹. In qualche modo, nel corso del Novecento ma ancora oggi, si è snodata, come una interminabile *Via Crucis*, guidata dai Papi, uno dei quali, san Giovanni Paolo II, dopo l'attentato subito il 13 maggio 1981 in piazza san Pietro, percepì chiaramente che era stata «una mano materna a guidare la traiettoria della pallottola» e, sebbene agonizzante, di fermarsi «sulla soglia della morte»²⁰. In occasione di un passaggio da Roma dell'allora

¹⁹ Colloquio avuto dal Prefetto della Congregazione della dottrina della fede con suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore immacolato. Fonte: http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20000626_message-fatima_it.html. A questa fonte, quando non è diversamente indicato, faremo riferimento in questa Lettera.

²⁰ Giovanni Paolo II, *Meditazione con i Vescovi italiani dal Policlinico Gemelli*, in: *Insegnamenti*, vol. XVII/1, 1994, 1061.

vescovo di Leiria-Fatima, quel santo Papa decise, perciò, di consegnargli la pallottola, che era rimasta nella jeep dopo l'attentato, perché fosse custodita nel Santuario mariano. La pallottola, per iniziativa del vescovo, fu poi incastonata nella corona della statua della Madonna di Fatima. Chi segue il dolce Gesù, non fugge di fronte alla persecuzione, ma sa di poter "consolare molto la mia cara Madre del Cielo soffrendo molto per amore suo"²¹.

8. *Dal ciel son discesa - a chieder preghiera/ pei gran peccatori - con fede sincera.* La terza parte del «segreto» ci è stata resa pubblica il 13 maggio del 2000. La prima volta, era stata messa in scritto «per ordine di Sua Eccellenza il Vescovo di Leiria e della Santissima Madre...» il 3 gennaio 1944. La Vergine, come si legge, si mostra splendente; il fascio sfavillante di luce, che sgorga dalla sua mano destra, va a spegnere

²¹ Cf Santuario di Fatima, *Documentazione critica su Fatima*, doc. 84 (15.2.1926), Lettera di Lucia al suo confessore, 340

la scia di fuoco proveniente dalla spada, che un Angelo reggeva nella sua mano sinistra, quasi a voler incendiare il mondo. Eccone il testo esatto, pubblicato sulla base del solo manoscritto esistente, riprodotto fotostaticamente dal sito ufficiale del Vaticano: "... abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio: 'qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti' un Vescovo vestito di Bianco 'abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre'. Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida,

in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio"²². Siamo di fronte a un linguaggio dai toni apocalittici. Il calabrese Gioacchino

²² Testo originale del terzo segreto, redatto da suor Lucia a Tuy-3-1-1944.

da Fiore ci ha insegnato che questo linguaggio aiuta a “visionare” il futuro storico sempre in riferimento ad un modo di “pensare la fede” e di “pensare le Scritture sacre”. Si tratta, perciò, di allungare lo sguardo sulle conseguenze che una sensibilità “apocalittica” è in grado di provocare in certi momenti storici e in alcuni snodi delle vicende terrene: in particolare, si tratta di un appello rivolto ai *grandi peccatori* affinché si convertano.

9. *In mano un rosario - portava Maria, / che addita ai fedeli - del cielo la via.* Già dall’*Angelo della visione*, come abbiamo letto, scende, dunque, sulla terra di Fatima una voce che invita tre volte, solennemente, a *fare penitenza*: ecco la via verso il cielo. È questa l’attesa di fondo dello stesso segreto, che manifesta, ancora una volta, il suo nucleo salvifico, che può diventare fondamento di una *vita mistica* dei cristiani: assimilarsi a Cristo, vincendo il male e diventare strumenti che trasmettono al mondo la gioia del Vangelo. Pentirsi del

peccato, risarcire il male commesso, compiere gesti di penitenza, di digiuno e di astinenza: ecco le strade che ci fanno davvero diventare *persone nuove* in Cristo. Nel suo commento teologico alla rivelazione di Fatima, l'allora cardinale Joseph Ratzinger scrisse: "Ci ritorna alla mente l'inizio del Vangelo: «*paenitemini et credite evangelio*» (Mc 1, 15). Comprendere i segni del tempo significa: comprendere l'urgenza della penitenza - della conversione - della fede. Questa è la risposta giusta al momento storico, che è caratterizzato da grandi pericoli, i quali verranno delineati nelle immagini successive. Mi permetto di inserire qui un ricordo personale; in un colloquio con me Suor Lucia mi ha detto che le appariva sempre più chiaramente come lo scopo di tutte quante le apparizioni sia stato quello di far crescere sempre più nella fede, nella speranza e nella carità - tutto il resto intendeva solo portare a questo". Ogni azione penitenziale, anche la penitenza-riconciliazione

sacramentale, è funzionale al cambiamento di vita e alla crescita nelle virtù teologiche e umane, a partire dalla fede, speranza e carità. Vi esorto, perciò, allo *spirito dei fioretti e della penitenza*, sorelle e fratelli! Accostatevi spesso e con fiducia al *sacramento della Confessione*, mettete in pratica i suggerimenti penitenziali della tradizione ecclesiale (astinenza dalla carni, digiuno, opere di bene, solidarietà...). Quando meditate i misteri della corona del rosario, sappiatene cogliere con l'aiuto dei sacri ministri, il *percorso verso il cielo*, cioè i suggerimenti impliciti alle tante opere di mortificazione e di penitenza.

10. *Ognor recitate - mia bella corona: a quel che si prega - sue grazie Dio dona*. La rivelazione di Fatima, nella terza parte del segreto, punta decisamente lo sguardo sul popolo di Dio nelle sue varie componenti e, soprattutto, sui Pastori della Chiesa e sul Vescovo di Roma, il Santo Padre. Recitando la *bella corona* del rosario, nel corso di questo mese, penseremo

particolarmente a questo aspetto, per ottenere le *sospirate grazie*. A nome degli altri veggenti, suor Lucia rivela che tutti e tre ebbero il presentimento che, nella loro peculiare visione, fosse rappresentato il santo Padre: egli ascendeva verso l'alto, lungo un sentiero che portava a una montagna ripida, seguito dal popolo di Dio in tutte le sue componenti gerarchiche, alla cui cima c'era una grande Croce di tronchi grezzi. Il santo Padre, nella visione, viene poi ucciso da un gruppo di soldati, che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono, gli uni dopo gli altri; Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni, come già detto. Comprendiamo che sono tutti martiri, il cui sangue viene raccolto da due angeli in un inaffiatoio di cristallo e irrorato sulle anime che si avvicinavano a Dio. La vita cristiana, carissimi, non è, forse, una testimonianza perenne? È, infatti, un martirio, nel senso di uno *stile*

testimoniale. A volte, però, può essere richiesto ad alcuni il *martirio del sangue*, com'è capitato tante volte nei nostri tempi, anche a motivo della zizzania mafiosa, che ordinò, per esempio, di assassinare il beato Pino Puglisi, ucciso in odio alla fede cristiana, che egli incarnava nella sua esistenza e nella sua predicazione. Testimoniando coerentemente, si può vincere ogni minaccia, anche violenta, del male, che oggi così facilmente si radica nei cuori degli uomini e delle donne d'oggi e che, nei suoi effetti incommensurabili, già grava sulla vita presente e sembra chiudere le vie verso il futuro. Che cos'altro sono i timori, purtroppo fondati, che nutriamo per una guerra nucleare, per un'autodistruzione incalcolabile, per ogni genere di guerra? E che sono i peccati contro la vita dell'essere umano sin dai suoi albori e fino alla sua naturale conclusione? E l'odio e l'avvilimento della dignità dei figli di Dio, le ingiustizie nella vita sociale, economica, nazionale e

internazionale? Che cos'altro sono la facilità con cui si calpestano oggi i comandamenti di Dio, si offusca nei cuori umani la verità stessa di Dio, lo smarrimento della coscienza del bene e del male, soprattutto i peccati contro lo Spirito Santo? Preghiamo, in ogni corona del rosario, per ottenere grazie sul santo Padre, sui vescovi, sui preti e diaconi, sui consacrati, sui laici, particolarmente su quelli che svolgono ministeri istituiti e di fatto per l'edificazione del *corpo mistico*. Preghiamo perché lo Spirito Santo converta i cuori dei peccatori e testimoniamo, col *martirio della nostra fede cristiana*, la *verità del Vangelo!*

11. *Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato*. Le parole che la Signora di Fatima (la quale rivela, tra l'altro, di essere la *Madonna del Rosario*) rivolge ai veggenti nel corso dell'apparizione del 13 ottobre 1917 sottolineano che è volontà di Dio che le persone non offendano più l'Altissimo. La trappola del demonio viene continuamente tesa, ma grazie alla Vergine Maria, non si resta

mortalmente feriti dal peccato. È un po' la vicenda umana di Cristo, che si ripete per ciascuno di noi: cerchiamo di operare il bene, ma le insinuazioni al male ci tentano. Ecco anche perché "apparizioni e segni soprannaturali punteggiano la nostra storia singolare e collettiva, entrano nel vivo delle vicende umane e accompagnano il cammino del mondo, sorprendendo credenti e non credenti"²³. Mentre ci mostrano la terribile condizione di buio e di fuoco della dannazione eterna, ci parlano di un bene che è possibile, di un male che è stato sconfitto in Cristo, della vittoria sulla morte, della purezza conquistabile. La IV Memoria di suor Lucia, nel riferire il resoconto della terza apparizione della Madonna a Cova d'Iria, presenta, non a caso, il titolo e la devozione del *Cuore Immacolato di Maria*, quale strumento di salvezza dei peccatori altrimenti destinati alla dannazione dell'Inferno: "Se faranno quel che io vi dirò, molte anime

²³ Congregazione per dottrina della fede, *Il messaggio di Fatima*, Presentazione del card. T. Bertone.

si salveranno e avranno pace". Quel giorno viene manifestata dalla Vergine la prima parte, già molto nota, del segreto di Fatima: la spaventosa visione dell'inferno è, dunque, proposta non tanto per atterrire dei bambini, quanto per essere funzionale alla diffusione nel mondo della devozione al Cuore Immacolato di Maria.

12. *O Vergine Immacolata... attraete a voi, tutti*²⁴. Chi è devoto della donna Immacolata segue più facilmente il modello della pulizia morale, della purezza: "La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell'incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere delle scintille nei grandi

²⁴ Cf Santuario di Fatima, *Documentazione critica su Fatima*, doc. 87 (2.1.1927), con la Preghiera a nostra Signora di Fatima elevata dal vescovo di Leiria, 351.

incendi, senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e disperazione che mettevano orrore e facevano tremare dalla paura. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento. E grazie alla nostra buona Madre del Cielo, che prima ci aveva prevenuti con la promessa di portarci in Cielo (nella prima apparizione), altrimenti credo che saremmo morti di spavento e di terrore”²⁵. Nella sua interpretazione teologica del segreto Joseph Ratzinger osservò: “«Cuore significa nel linguaggio della Bibbia il centro dell’esistenza umana, la confluenza di ragione, volontà, temperamento e sensibilità, in cui la persona trova la sua unità ed il suo orientamento interiore. Il “cuore immacolato” è secondo Mt 5, 8 un cuore, che a partire da Dio è giunto ad una perfetta unità

²⁵ Dalla redazione fatta da suor Lucia nella terza memoria del 31 agosto 1941 al vescovo di Leiria-Fatima.

interiore e pertanto «vede Dio». «Devozione» al Cuore Immacolato di Maria pertanto è avvicinarsi a questo atteggiamento del cuore, nel quale il *fiat* - « sia fatta la tua volontà » - diviene il centro informante di tutta quanta l'esistenza. Se qualcuno volesse obiettare che non dovremmo però frapporre un essere umano fra noi e Cristo, allora si dovrebbe ricordare che Paolo non ha timore di dire alle sue comunità: imitatevi (1 Cor 4, 16; Fil 3, 17; 1 Tess 1, 6; 2 Tess 3, 7.9). Nell'apostolo esse possono verificare concretamente che cosa significa seguire Cristo. Da chi però noi potremmo in ogni tempo imparare meglio se non dalla Madre del Signore?''.

13. *O Gesù mio! Perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in Cielo tutte le anime, specialmente quelle che ne hanno più bisogno.* Nella seconda parte del segreto di Fatima, sono proposti gli orrori della seconda guerra mondiale, e poi la previsione dei danni immani che la Russia, nella sua defezione dalla fede cristiana e nell'adesione

al totalitarismo comunista, avrebbe recato all'umanità: "Avete visto l'inferno dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire; ma se non smetteranno di offendere Dio, durante il Pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra ancora peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio cuore immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le Mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni

saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il mio cuore immacolato trionferà. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace". L'approdo del messaggio è il *trionfo del cuore Immacolato*, quello di Maria e quello nostro. La purezza è una virtù da riproporre ai giovani dei nostri tempi, soprattutto in riferimento all'amore di coppia e alla famiglia. Ormai «non sono conciliabili con l'appartenenza a Cristo l'impudicizia (*pornèia*) così come l'impurità (*akatharsia*), vale a dire tutti i comportamenti immorali in campo sessuale»²⁶, l'uomo e la donna, maschio e femmina, sono ormai congiunti, anche se distinti, fino a formare un *uno* in Gesù Cristo; anche il loro eros è trasformato in «reciproco servizio», il quale «non è altro che reciproca sottomissione e tutto questo lo richiede l'amore nuovo introdotto da Cristo: l'*agápe*,

²⁶ A. Milano, *Donna e amore nella Bibbia. Eros, agape, persona*, Dehoniane, Bologna 2015, 203.

che è dilezione e carità»²⁷. L'avvenire dell'umanità passa attraverso il rinnovamento dell'eros e dell'amore coniugale: non è forse questo il nostro nuovo impegno dopo la *Amoris laetitia* di papa Francesco? "O bella, o pia, Madre e Stella/ Nostra Signora, alto e divin fiore/ Sia per Te ogni alma pura e bella/ Ave Maria, nel tuo Divin Amore!"²⁸.

14. *O Gesù, tutto ciò che facciamo è per amor Vostro, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il cuore immacolato di Maria. Che cosa significa, per noi oggi qui in Calabria, nel suo insieme (nelle sue tre parti) il «segreto» di Fatima? Che cosa dice a noi? Anzitutto dobbiamo affermare con il cardinale Sodano: "... le vicende a cui fa riferimento la terza parte del «segreto» di Fatima*

²⁷ Ivi, 225.

²⁸ Cf Santuario di Fatima, *Documentazione critica*, doc. 119 (1.4.1930): Approvazione di sua Eccellenza reverendissima il signor Vescovo di Leyra, che riporta le quartine del poeta portoghese Alfonso Lopes Vieira, composte per l'inaugurazione della cappellina di S. Pedro de Muel, terza strofa, 450.

sembrano ormai appartenere al passato". Nella misura in cui singoli eventi vengono rappresentati, essi ormai appartengono al passato. Chi aveva atteso eccitanti rivelazioni apocalittiche sulla fine del mondo o sul futuro corso della storia, deve rimanere, insomma, deluso. Fatima non ci offre tali appagamenti della nostra curiosità, come del resto in generale la fede cristiana non vuole e non può essere pastura per la nostra curiosità. Ciò che rimane è l'esortazione alla preghiera e alla penitenza come via per la «salvezza delle anime». Tutto ciò che faremo, in questo mese di maggio, e non solo, lo faremo in atteggiamento di *preghiera esistenziale*, offrendo tutto *per amore di Dio* e in riparazione dei peccati che vengono commessi contro lui e contro il cuore Immacolato di Maria. Affidiamoci, in quest'itinerario spirituale, a Maria, con san Giovanni Paolo II. Come è noto, egli pensò subito alla consacrazione del mondo al cuore immacolato di Maria e compose egli stesso una preghiera

per quello che definì «Atto di affidamento», da celebrarsi nella Basilica di Santa Maria Maggiore il 7 giugno 1981, solennità di Pentecoste, giorno scelto per ricordare, allora, il 1600° anniversario del primo Concilio Costantinopolitano, e il 1550° anniversario del Concilio di Efeso. Riportiamo il testo che si riferisce esattamente all'atto di affidamento, perché divenga anche la nostra preghiera: «*O Madre degli uomini e dei popoli, Tu conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze, Tu senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre che scuotono il mondo, accogli il nostro grido rivolto nello Spirito Santo direttamente al Tuo cuore ed abbraccia con l'amore della Madre e della Serva del Signore coloro che questo abbraccio più aspettano, e insieme coloro il cui affidamento Tu pure attendi in modo particolare. Prendi sotto la Tua protezione materna l'intera famiglia umana che, con affettuoso trasporto, a Te, o Madre, noi affidiamo. S'avvicini per tutti il*

tempo della pace e della libertà, il tempo della verità, della giustizia e della speranza»²⁹.

Tutti e ciascuno vi ✠ benedico, invocando su di voi la protezione materna del Cuore Immacolato di Maria Vergine del Rosario!

21 aprile 2017

10° Anniversario della Beatificazione
di p. Francesco Spoto

+ 
Vincenzo Bertolone

²⁹ Radiomessaggio durante il Rito di Santa Maria Maggiore. Venerazione, ringraziamento, affidamento alla Vergine Maria Theotokos, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, IV, 1, Città del Vaticano 1981, 1246.

Finito di stampare nel mese di aprile 2017
presso Grafiche Simone sas - Catanzaro
0961.760689 - grafichesimone@gmail.com